

BIAGIO MARINI

(1594-1663)

Per le musiche di camera

Concerti

A quatro 5.6. Voci, & Instrumenti Opera Settima
Di Biagio Marini (Venezia, Gardano, 1634)

ENSEMBLE COSTANZO PORTA

MICHELA ANTENUCCI, soprano

ANNA BESSI, mezzosoprano

MAXIMILIANO BAÑOS, contralto

DANIELE PALMA, tenore I

DAVIDE PAGLIARI, tenore II

GIORGIO CELENZA, baritono

CREMONA ANTIQUA

GIAN ANDREA GUERRA, violino I

PAOLO COSTANZO, violino II

VALENTINA SONCINI, viola da braccio

LUCIANA ELIZONDO, viola da gamba I

LUCA CESCOTTI, viola da gamba II

DIANA FAZZINI, violone

CHIARA GRANATA, arpa

QUITO GATO, tiorba

ANTONIO GRECO, Clavicembalo e direzione

Testi / *Texts*

1. Ecco o Cinzia

Cesare Orsini, *Epistole amoroze*,
Venezia, Deuchino, 1619

[esecutori / performers: Michela Antenucci, Anna Bessi,
Maximiliano Baños, Daniele Palma, Davide Pagliari,
Giorgio Celenza]

Ecco o Cinzia mia bella
che con lucido raggio il Sol sen viene
a riportar quel giorno
in cui le prime fiamme
mi mandò al cor da' tuoi begli occhi Amore.

Soviemmi il tempo e 'l loco
ove m'offerse il ciel tanta bellezza
e tanta luce
e de la rimembranza gioisco
sì che non può in se capire
il cor perfettamente il suo desire.

Ecco o Cinzia

In si lieta stagione
senton d'amor il foco,
in terra, in aria, in acqua,
non sol ninfe e pastori
ma le fere più crude
e più selvagge
anzi le piante stesse e l'erbe e i fiori
in questa parte e in quella
van ripigliando a prova
sentimenti dolcissimi d'Amore.

Ecco o Cinzia

Non udisti tu dianzi
da la parte del ciel ch'è più serena,
con triplicato tuon lo stesso Giove,
per far anch'ei con altri dei ritorno
a gli amorosi incontri,
del trionfante Amor bandir la giostra.
Ma che dico di lui non ti rimembra
che in questo tempo ancora il re de l'ombre, il dio
de l'odio eterno,
arse in foco d'Amore
di Proserpina bella acceso il core?

Ecco o Cinzia

Mira del mondo le vaghezze nove,
Le smaltate campagne,
i fioriti giardini,
le rivestite piante,
i verdi colli, i limpidi ruscelli,
e de' vezzosi augelli
che tra le nove fronde
col mormorar de'l onde
con lo spirar de l'aure
gareggia dolcemente in vago stile
salutan Maggio al dipartir d'Aprile.

2. Ahi Filli

[esecutori / performers: Michela Antenucci, Anna
Bessi, Maximiliano Baños, Davide Pagliari, Giorgio
Celenza]

Ahi Filli amata e bella,
Ahi vita del cor mio che mi t'ha tolta,
dove ten fuggi, dove speranza sei?
E senza me, così veloce e sola.
Lasso! Che quando torno e quando spero
d'averti in braccio in miglior guisa accolta.
Troppo ahi! Sorte crudele, troppo lontana
da confini mortali, anima ignuda
per mai più non tornar riprendi il volo
lasciando de la misera e funesta
ma bella ancor et onorata spoglia,
lagrimoso retaggio a gli occhi miei.

3. Non lagrimar fanciullo

Cesare Rinaldi

[esecutori / performers: Maximiliano Baños, Daniele
Palma)

Non lagrimar fanciullo
i perduti coralli
altri più vaghi n'avrai
fian tuoi se di rubar t'appaghi
quei ch'al bel viso porta
che ti die vita fura
e se'l cor teme andianne al furto insieme
Tu ladro, io scorta,
rapirai, rapirò, n'avrem se taci
da le sue labbra in un, coralli e baci.

4. O dolcissime voci

Cesare Orsini, *Epistole amoroze*,
Venezia, Deuchino, 1619

[esecutori / *performers*: Michela Antenucci, Anna Bessi,
Maximiliano Baños, Daniele Palma, Davide Pagliari,
Giorgio Celenza]

O dolcissime voci,
o note suavissime d'Amore,
o vivo, o vero esempio del bel idolo mio,
o stupendo ritratto della beltà ch'adoro,
questa è pur la mia Cinzia
questa è pur la mia vita
io pur miro, io pur godo
di mia bell'alba il giorno,
di mio bel giorno il sole,
del mio bel sole il raggio.

Veggio scherzarle in seno
il coro delle grazie
gli scopro intorno ai lumi
le schiere degli amori
e contemplo e vagheggio in sì bel viso
de l'umane mie glorie il Paradiso.

Viso, vivo mio foco,
Fronte, chiaro mio cielo,
occhi, mie vaghe stelle,
guancia, mio bel giardino,
chioma, mia rete d'oro,
bocca, mio bel tesoro.
Immagin di pietà, non di rigore
esempio di piacer, non di dolore.

5. Deh come ancor

[esecutori / *performers*: Michela Antenucci, Anna Bessi,
Maximiliano Baños, Daniele Palma, Davide Pagliari,
Giorgio Celenza)

Deh come ancor farei dolce dimora,
bella Cloride mia, nel tuo bel seno
ma con piè d'or, l'invidiosa Aurora,
stampa le vie dell'immortal sereno.

Fugge, fugge la notte
e giunge il morir mio,
a Dio Cloride, a Dio per sempre, a Dio!

Perché si ratta a rimenarmi il giorno,
messaggera importuna esci del mare!
Fermati! Che 'l fulgor d'un ciglio adorno
mostrami de le tue fiamme più care.

Fugge, fugge....

Amica notte che l'ombroso velo
spieghi cortese a fortunati amanti
perché si tosto abbandonando il Cielo
ineffabil gioir rivolgi in pianti.

Fugge, fugge...

Verrà quel giorno mai, diletta Clori,
ch'ombra notturna o mattutino lume
non turbi intempestivo i casti amori
me ritogliendo a si gradite piume.

Fugge, fugge

6. Ridon le piagge

[esecutori / *performers*: Michela Antenucci,
Maximiliano Baños, Davide Pagliari, Giorgio
Celenza]

Ridon le piagge e son smaltati i prati
di fior che Cinzia inalba e Febo indora,
e di vari color pingge l'Aurora
mentre son di sue lagrime bagnati.
Spira l'aura gentil tepidi fiati,
cantan lieti gli Augelli ad'ora, ad'ora
e l'ape bombilando, il mel lavora
ebra d'umori c'ha da fior rubati.
Tutto il mondo gioisce e si rallegra.

Nel comune piacer io sol sospiro
e mi distruggo, per dolor interno
la terra ignuda e l'aria oscura e nera
mesto vegg'io, poichè 'l mio sol non miro
e provo nell'estate orrido verno.

CD2

1. Crudel tu voi partire

Ottavio Rinuccini

[esecutori / *performers*: Michela Antenucci, Anna Bessi,
Maximiliano Baños, Daniele Palma, Davide Pagliari,
Giorgio Celenza]

Crudel tu voi partire
non me'l negar ch'io'l so
ahi dolor ahi martire
martir ond' io morirò.

Perfido lusinghiero
dove rivolgi il piè
no no non sia mai vero
ch'ardesti unqua per me

e se svegliotti Amore
qualche favilla in sen
dall' incostante core
sparì come balen.

Misera me quai pianti
versato ho notte e di
quanti sospiri e quanti
dal cor trassi e perché

per un'empio e crudele
che di me non cal più
e s'io gli fui fedele
Amor lo sai ben tu

Amor perché'l comporti
perché'l comporti o Ciel
ch'un traditor sen porti
un cor tanto fedel?

Ahi, che'l partir s'affretta
et io rimango ahimè
misera giovinetta
e che sarà di me.

2. Donna mi chiami

[esecutori / performers: Michela Antenucci,
Maximiliano Baños, Daniele Palma, Giorgio Celenza]

Donna mi chiami infido
e piangi il mio partire,
io n'odo il suono
ma fedel vivo e lungi a te non sono;
Se nel tuo petto miri
vedrai ch'in lui risiede il mio cor,
Se nel tuo petto miri
vedrai che ti do fede per fede,
Se nel tuo petto miri
vedrai che invan m'accusi,
Se nel tuo petto miri
vedrai che invan piangi e sospiri;
deh mira e scorgi a pieno
che partir finis e mi t'ascosi in seno.

3. Tu pur partisti

Cesare Orsini, *Epistole amoroze*,
Venezia, Deuchino, 1619

[esecutori / performers: Michela Antenucci, Anna Bessi,
Maximiliano Baños, Daniele Palma, Giorgio Celenza]

Tu pur partisti, oh Cinzia!
E pur lasciasti, ah! lasso!
questo ciel, questi alberghi e questi lidi,
Tu pur partisti, e portasti
quanto avea di gentil, quanto di vago,
questa amena contrada,
questo ciel cittadino
e quanto avea di bel, Arcadia tutta.
Più non si vede qui l'aria serena,
perduto il giorno ha il sole,
la notte ogni sua stella;
secchi son fiori et erbe
e fatte al tuo partir torbide e amare,
l'acque sen van del ré de' fiumi al mare.

4. Tirinto mio

Michelangelo Buonarroti, dalla commedia *La fiera*,
messa in scena nel 1619

[esecutori / performers: Michela Antenucci, Anna Bessi,
Maximiliano Baños, Daniele Palma, Davide Pagliari,
Giorgio Celenza]

Tirinto mio, tu mi feristi
di tal ferita ch'io ne morirò:
tu 'l cor, tu 'l alma, crudel, m'apristi,
che mai salute non spererò.

Poi dispietato m'abbandonasti,
e non avesti di me mercè:
e 'l servir mio tutto obliasti,
l'amor, la piaga, la lunga fê.

Più non ti miro, più non t'ascolto,
più non vagheggio la tua beltà:
più non mi specchio in quel bel volto
dove il mio cuore nido si fa.

In van ti chiamo, in van t'aspetto,
te desiando la notte e l'di,
mi traggo 'l crine mi frango 'l petto,
e disperata mi moro qui.

In bianco marmo resti memoria,
come superbo m'ancidi tu;
e sia tuo vanto, e sia tua gloria,
dir: costei, viva, mia serva fu.

5. Credetel voi

Gianbattista Guarini, *Rime*, Venezia, Ciotti, 1598

[esecutori / performers: Michela Antenucci,
Maximiliano Baños, Daniele Palma, Giorgio Celenza]

Credetel voi che non sentite Amore
non si prova morire
più crudel del partire;
quando la vita è spenta, è seco spento
anco tutto il tormento
e l'alma col morir la morte fugge;
ma se da la sua dolce e cara vita
un amoroso cor parte, si strugge
partendo, e more; e dopo la partita
rinasce al suo dolore,
e comincia un morir che mai non more.

6. A Dio begli occhi

[esecutori / performers: Anna Bessi, Maximiliano
Baños, Daniele Palma, Davide Pagliari, Giorgio
Celenza]

A Dio begli occhi
e quando avrò di rivedervi mai speranza
poiché pensando al tempo del partire
io mi sento a morire,
spenderò lagrimando
questo poco di spirto che m'avanza
in dura lontananza
Pur troppo in van bramando i vostri dolci rai
tanto vi piangerò, quanto v'amai.

7. La bella Erminia

Guido Casoni, *Teatro poetico*, Treviso, Righettini, 1615

[esecutori / performers: Michela Antenucci, Anna Bessi,
Maximiliano Baños, Daniele Palma, Davide Pagliari,
Giorgio Celenza]

La bella Erminia sconsolata amante
sopra il caro Tancredi egra piangea,
Et al bel volto suo tutta tremante,
Ape infelice, ad hor ad hor scendea,
e da que' fior di sua beltà mancante
fiamme d'amor, gelo di duol suggea;
quando ne' chiusi lumi, ov' ella visse
fermò lo sguardo, e sospirando disse

Tancredi? oh sanguinoso, oh lagrimato
mio bene; Erminia vivi? e miri estinto
il tuo core? il tuo Sol vedi eclissato
nel Ciel d'amor, d'ombre notturne cinto?
Ahi bellezza languente, oh volto amato
nel tuo pallor del mio dolor dipinto,
Fra le tue belle guancie afflitte, e smorte
muore la vita mia con la tua morte.

